

Sulla questione morale lettera di Gentile e Chiappetta a D'Attorre

# Por, l'offensiva del Pdl

*L'assessore regionale Mancini ribatte alle cifre fornite dal Pd*

Scintille  
sul caso Arlacchi  
L'eurodeputato  
si difende e attacca  
il commissario

L'ASSESSORE **Giacomo Mancini** passa al contrattacco e contro i numeri sul Por prospettati dal Pd snocciola i «meriti» della giunta **Scopelliti**. Intanto **Antonio Gentile** e **Gianpaolo Chiappetta** hanno scritto al commissario dei democratici **D'Attorre** sulla questione morale.

«D'Attorre? Un marziano che viene da Salerno. Maiolo e Principe tra gli artefici del fallimento»

# Por, ecco i meriti di Scopelliti

*L'assessore Mancini replica al Pd e sfodera numeri e sale («contro i menagrami»)*

di STEFANIA PAPALEO

CATANZARO - Il Pd sale in cattedra e bacchetta la giunta **Scopelliti** sullo stato di gestione dei fondi comunitari. Ma, a sfilargli la bacchetta dalle mani, ci pensa con tempismo l'assessore regionale al Bilancio e Programmazione comunitaria, **Giacomo Mancini**. Che, da «studente diligente», dopo aver studiato per l'intero week-end e messo a punto una dettagliata relazione sullo stato di attuazione del Por 2007/2013, ieri mattina ha chiamato a raccolta i giornalisti per renderli partecipi dei risultati raggiunti dall'insediamento ad oggi nello strategico settore. Con numeri, cifre e percentuali che, messe insieme, «parlano più delle parole», ha chiosato **Mancini**, sfoderando insieme alla grinta decine di grafici che la dicono lunga «sul merito che va riconosciuto all'Amministrazione **Scopelliti** di avere rimesso in ordine i conti della Regione e di avere utilizzato nel migliore dei modi i fondi europei». Così riuscendo a registrare un + 41% negli impegni giuridicamente vincolanti, un + 170% per i pagamenti ammessi, + 157% per le spese certificate e + 457% per le procedure di selezione avviate, passate da un importo di 247 milioni a 1,4 miliardi di euro.

Ecco come risponde **Giacomo Mancini** «a chi dimentica di aver

portato la Regione al fallimento, impartendo lezioni senza titolo». Risponde con i numeri, ma anche con il sale, anzi con un blocco di sale tirato fuori all'improvviso durante la conferenza stampa e lasciato a fare bella mostra di sé sul tavolo della saletta di Palazzo Alemanni, perché «contro i menagrami di professione, toccarlo può rivelarsi efficace».

Dunque, numeri e sale. Sono queste le due armi, sfoderate dall'assessore **Mancini**, contro le «polemiche strumentali sollevate da quel marziano venuto da Salerno (il commissario del Pd **Alfredo D'Attorre**, ndr) e da due degli artefici del fallimento della Regione Calabria, il capogruppo del Pd, **Sandro Principe**, e il consigliere regionale, **Mario Maiolo**, quest'ultimo ex assessore ai Fondi comunitari e al Lavoro della passata legislatura targata **Agazio Loiero**.

«Logica vorrebbe - ha sostenuto l'assessore **Mancini** - che in Calabria si facesse un fronte comune per il bene della regione. Ed invece il Pd fa solo una polemica strumentale per fini di parte. In realtà il bene della Calabria non è al centro del loro interesse. D'Attorre è un «marziano» venuto da Salerno ed il suo scopo è candidarsi alle prossime elezioni politiche in Calabria, mentre **Maiolo** e **Principe**, in passato, hanno fatto solo danni: il primo

punta alla segreteria regionale del Pd, mentre **Principe** non vuole che si parli delle inchieste su Rende. Però quando si tratta di sedere con noi al tavolo delle conferenze stampa, quest'ultimo cambia atteggiamento e annuisce rispetto ai meriti delle opere realizzate da questa Giunta regionale per Rende, collegamenti metropolitana compresa».

L'auspicio di **Mancini**, dunque, adesso è uno solo, ovvero quello che «dalla lettura dei giornali, il marziano venuto da Salerno, **Alfredo D'Attorre**, e i due dei responsabili di quanto avvenuto in Calabria negli ultimi anni, **Maiolo** e **Principe**, potranno apprendere quanto hanno lasciato in eredità e quanto abbiamo fatto noi». E **Mancini** incalza ricordando che «la Calabria



è stata definita in passato come la regione con il bilancio tramandato per tradizione omerica e oralmente. Noi, invece, abbiamo spinto per l'operazione chiarezza, approvando i bilanci 2010 e 2011 prima di Natale e promulgandoli prima della fine dell'anno, cosa che non era mai avvenuta in 40 anni di regionalismo».

Insomma, la verità, secondo Mancini, «è che quanto ha fatto in meno di due anni la Giunta Scopelliti è molto di più di ciò che è riuscita a realizzare la precedente Amministrazione di centrosinistra. Un merito che è stato riconosciuto ampiamente dal ministero del Tesoro e dall'Unione europea, che capiscono la situazione e si rendono conto della strumentalità delle critiche dell'opposizione. In realtà, anche nel corretto utilizzo delle risorse, l'attuale Giunta regionale ha avviato un'opera di rinnovamento e di miglioramento. Nella spesa comunitaria abbiamo fatto passi da gigante. Ed a dirlo non siamo noi, ma le cifre fornite dal ministero del Tesoro. La Calabria, prima del nostro avvento, aveva una Ferrari, che erano i fondi a disposizione, che però era guidata da amministratori senza patente. Noi, fortunatamente, abbiamo rimesso in piedi il sistema ed abbiamo dato risposte importanti ai cittadini. Per questo - conclude Mancini - siamo orgogliosi del lavoro che abbiamo svolto».



L'assessore Mancini mentre tocca il blocco di sale